

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE LOMBARDIA

MILANO - MARTEDÌ, 17 LUGLIO 2001

1° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL N. 29

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 3 APRILE 2001 – N. VII/223	
Revisione variante del piano delle attività estrattive di cava, relativo al settore merceologico I (argille) adottata dall'amministrazione provinciale di Pavia ai sensi della l.r. 8 agosto 1998, n. 14	[5.3.2] 2
COMUNICATO REGIONALE 28 GIUGNO 2001 – N. 131	
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente – Revisione variante del piano cave della provincia di Pavia setto- re merceologico I (argilla) ai sensi dell'art. 9, comma 1, della l.r. 8 agosto 1998, n. 14	[5.3.2] 2

[BUR2001031]

[5.3.2]

D.C.R. 3 APRILE 2001 – N. VII/223

Revisione variante del piano delle attività estrattive di cava, relativo al settore merceologico I (argille) adottata dall'amministrazione provinciale di Pavia ai sensi della l.r. 8 agosto 1998, n. 14

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 8 agosto 1998, n. 14 (Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava), e in particolare, l'art. 9 che disciplina le modalità di revisione del piano delle cave;

Richiamata la propria deliberazione n. V/844 del 30 giugno 1993 «Approvazione del piano cave della provincia di Pavia ai sensi dell'art. 7 della l.r. 30 marzo 1982, n. 18»;

Considerato che con deliberazione n. 17 del 7 maggio 1999 il Consiglio provinciale di Pavia ha adottato la proposta di revisione del piano cave della provincia di Pavia, settore merceologico I argille;

Vista la deliberazione n. 753 del 3 agosto 2000, con la quale la Giunta regionale ha riproposto la d.g.r. n. 47016 del 13 dicembre 1999, avendo considerato la proposta di revisione adottata dalla provincia rispondente ai criteri dettati dalla Giunta con d.g.r. n. 5/44638 del 9 dicembre 1993 per la revisione dei piani cave e pertanto correttamente intesa come la naturale prosecuzione del programma di razionalizzazione delle attività estrattive di cava sul territorio provinciale, trasmettendo al Consiglio regionale:

a) la proposta di revisione/variante del piano delle attività estrattive di cava settore merceologico I, adottata dall'amministrazione provinciale di Pavia con deliberazione consiliare n. 17 del 7 maggio 1999;

b) le osservazioni contenute nel parere n. 1692, espresso dal Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive di cava nella seduta del 14 ottobre 1999;

c) la propria proposta di revisione/variante del piano, relativa ai volumi, alle superfici di aree di piano nonché a integrazioni della normativa, come risultante dall'istruttoria della competente unità organizzativa e dal parere del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive;

Dato atto che la revisione del piano in argomento ha il valore e gli effetti di piano territoriale regionale relativo ad un settore funzionale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 4 della l.r. 15 aprile 1975, n. 51;

Udita la relazione della VI Commissione consiliare «Ambiente e Protezione civile», che propone di approvare la revisione/variante del piano sulla base della proposta della Giunta regionale, e con le modifiche conseguenti all'istruttoria delle osservazioni trasmesse alla Commissione stessa;

Con votazione palese, per alzata di mano:

DELIBERA

1. di approvare la proposta di revisione/variante del piano cave, adottata dalla provincia di Pavia, come risulta dai seguenti allegati, che formano parte integrante della presente deliberazione:

– allegato 1, proposta di revisione/variante adottata dalla provincia di Pavia;

– allegato 2, proposte di modifica della Giunta regionale; con le seguenti modifiche apportate a seguito dell'istruttoria condotta dalla competente Commissione consiliare, che ha tenuto conto anche delle osservazioni ad essa presentate:

– stralcio dell'ambito 290R in comune di Torrazza Coste così come inserito dalla Giunta regionale nella propria proposta di modifica;

– traslazione del sito estrattivo individuato nell'ambito R5 – Retorbido (PV) dalla zona ovest (A) alla zona nord (B), per un pari volume estraibile, come riportato sub allegato 3, parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale per l'adeguamento degli elaborati di piano alle modifiche approvate con la presente deliberazione, prima della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di trasmettere la presente deliberazione alla provincia di Pavia.

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2001032]

[5.3.2]

COM.R. 28 GIUGNO 2001 – N. 131

Direzione Generale Qualità dell'Ambiente – Revisione variante del piano cave della provincia di Pavia settore merceologico I (argilla) ai sensi dell'art. 9, comma 1, della l.r. 8 agosto 1998, n. 14

In considerazione dell'elevato numero di pagine di cui sono costituiti gli allegati 1) e 2) alla d.c.r. VII/223 del 3 aprile 2001, si ritiene opportuno, ai fini di una maggiore rapidità e facilità di consultazione delle determinazioni assunte con la presente revisione del piano cave provinciale, riportare nel presente Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia le due parti seguenti:

PARTE 1: Integrazioni alla normativa del piano cave provinciale di Pavia e modifiche ai singoli ambiti.

PARTE 2: Schede e planimetrie relative alle singole aree estrattive previste dal piano cave provinciale di Pavia, dopo la prima revisione/variante approvata dal Consiglio regionale.

In considerazione che la nuova l.r. 8 agosto 1998, n. 14, in materia di cave, non ha previsto all'art. 13, il riferimento alle quantità delle sostanze minerali di cava di cui è costituita la coltivazione per singoli anni di durata dell'escavazione, diversamente dall'art. 15 – comma 1, lettera a) della ex legge l.r. 18/82, abrogata dalla sopracitata l.r. 14/98, i volumi annui indicati nelle schede, riportate nelle pagine seguenti, non sono da intendere in modo vincolante.

———— • ————

PARTE 1

Questa parte contiene le modifiche alla proposta di revisione/variante del piano cave provinciale, adottata dalla provincia di Pavia, proposte dalla Giunta regionale nell'allegato 2) della deliberazione n. VII/753 del 3 agosto 2000 con la quale la Giunta regionale ha riproposto la d.g.r. n. 47016 del 13 dicembre 1999.

A seguito dell'approvazione della revisione/variante da parte del Consiglio regionale, con d.c.r. n. VII/223 del 3 aprile 2001, tali proposte costituiscono, con le integrazioni apportate dal Consiglio regionale stesso, le modifiche ed integrazioni al piano vigente.

1.1. Modifica normativa del piano

La normativa del piano delle attività estrattive della provincia di Pavia, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. V/844 del 30 giugno 1993, viene confermata con la sola modifica degli artt. III.01 – III.03 – III.12 – III.13 e III.15, proposti dalla provincia di Pavia con la revisione di piano.

Art. III.01

Al capoverso 8 dopo «... dovranno essere costruiti due o più pozzi piezometrici per il controllo...», aggiungere: «delle caratteristiche ed eventualmente delle qualità delle stesse» al posto di: «... della qualità delle acque sotterranee...».

Art. III.03

Al punto a) capoverso 2 – *la coltivazione delle cave di argilla potrà avvenire a fronte unico per altezza inferiore a 4 metri*;

aggiungere: salvo il caso in cui necessita miscelare già in fase estrattiva strati con differenti caratteristiche mineralogiche e vengano per ciò utilizzate attrezzature idonee allo scopo (escavatori a lancio) in situazioni di sicurezza.

Al punto b) capoverso 1 – *le pendenze delle scarpate finali nelle cave di argilla... nelle zone collinari dovranno essere di 15° – 25°, in relazione alle condizioni di drenaggio*;

aggiungere: nel caso in cui tali valori non siano praticabili in quanto non consentono l'esercizio di alcuna attività oppure non siano congruenti con la morfologia esistente, sono ammesse pendenze maggiori purché sia garantita la stabilità e purché la maggiore pendenza sia compatibile con la morfologia finale prevista dal piano in funzione della destinazione finale.

Art. III.12

Soppressione del capoverso 3.

Art. III.13

Soppressione del capoverso 4.

Viene inoltre aggiunto il seguente articolo:

Art. III.15

«Il volume annuo riportato nelle singole schede non costituisce vincolo ma dato puramente indicativo della media annuale, derivante dal volume complessivo suddiviso per il periodo di validità del piano».

1.2. Modifica singoli ambiti

Inserimento nella legenda di una diversa rappresentazione grafica per le aree di ampliamento effettuato dalla revisione. Il simbolo è indicato nella legenda nelle pagine successive.

– Cancellazione del volume annuo dalla scheda dell'ambito R6 in quanto lo stesso è condizionato dai tempi dell'opera pubblica cui è finalizzato.

(*) Stralcio dell'ambito 290R in comune di Torrazza Coste così come inserito dalla Giunta regionale nella propria proposta di modifica;

(*) Traslazione del sito estrattivo individuato nell'ambito R5 – Retorbido (PV) dalla zona ovest (A) alla zona nord (B), per un pari volume estraibile, come riportato sub allegato 3, parte integrante della presente deliberazione.

(*) Modifiche previste dal punto 1) della d.c.r. n. VII/223 del 3 aprile 2001.

PARTE 2

In questa parte sono riportate le schede e le planimetrie relative alle singole aree estrattive comprensive delle modifiche approvate dal Consiglio regionale con delibera n. 223 del 3 aprile 2001:

- Parte 2.1 Elenco ambiti
- Parte 2.2 Legenda
- Parte 2.3 Ambiti estrattivi

PARTE 2.1 – ELENCO AMBITI

AMBITO	COMUNE	LOCALITÀ
126	Cervesina	Fraz. S. Gaudenzio
128	Castelletto di Branduzzo	Varie
143	Casei Gerola e Cornale	Gerola
144	Casei Gerola	Magenta
150	Casei Gerola	C.na Portici di Cagnano
192	Torrazza Corte e Codevilla	Castellaro
275	Voghera	Fornace Oriolo
276	Castelletto di Branduzzo	Lago delle Rose
163R	Calvignano	C. Val Cervino
264R (sospeso)	Casei Gerola	C.na Campeggia
282R	Bagnaria	0,5 Km a nord del capoluogo
290R (stralciato)	Torrazza Coste	Il Casarone
N.R1	Torrazza Coste	C.na Bosconi
N.R2	Voghera	C.na Bosconi
N.R4	Casei Gerola	C.na Venezia
N.R5	Retorbido	Fosso Sterzana
N.R6	Silvano Pietra	C.na Marcantonio

LEGENDA:



Area in corso di recupero ambientale ad uso agricolo con ritombamento parziale o totale



Area autorizzata dopo la predisposizione del Piano Cave (adottato nel '90 e approvato nel '93)



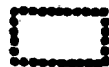
Area scavata al 31/12/1995*



Area inserita a seguito della revisione di Piano



Area da scavare all'interno dell'ambito



PERIMETRO DELL'AMBITO.



Impianto di trattamento.



Confine comunale.



Confine regionale.

A - STATO DI FATTO

B - VINCOLI E LIMITAZIONI (*)



Corso d'acqua principale.



Corso d'acqua secondario o canale artificiale.



Traccia di vecchio meandro.



Arginatura.



Orlo di scarpata naturale.



Orlo di scarpata artificiale.



Lembo di dosso.



Area già interessata da attività estrattiva.



Ferrovia.



Elettrodotto (a = secondario).



Oleodotto o gasdotto.



Laghetto a tenuta.



Corso d'acqua tutelato ai sensi della L. n. 431/85 (ampiezza della fascia di rispetto: 150 m dall'alveo o dalla arginatura).



Delimitazione di zona boscosa tutelata ai sensi della L. n. 431/85.



Delimitazione di area di particolare rilevanza ambientale individuata dal Piano Generale (L.R. 86/1983).



Delimitazione di zona di pregio ambientale e tutela particolare (desunta dagli strumenti urbanistici comunali).



Delimitazione, ai sensi della L.R. 33/1977 e della L.R. 86/1983, di riserve naturali (biotopi ecc...).



Delimitazione di oasi di protezione della fauna e zona di ripopolamento e cattura (L.R. 958/1977).



Limite del Parco Lombardo della Valle del Ticino.



Testimonianza archeologica (v. anche ALL.1 5a e 5b).



Tracciato presunto di strada romana.

*: Le cartografie degli ambiti sono invariate, si è provveduto a conteggiare i reali volumi scavati al 31/12/1998 utilizzando i dati statistici annuali e pertanto i volumi riportati sulla scheda sono stati aggiornati al 31/12/1998.

NOTA BENE: Per VOLUME UTILE ESTRAIBILE si intende quello coltivabile fino alla scadenza del Piano (Luglio 2003).

PARTE 2.3**AMBITO 126****SCHEDA DESCRITTIVA****Comune/i:** Cervesina**Località:** fraz. S. Gaudenzio**Sezione C.T.R.:** B8a2**Tipo di materiale:** limi argillosi**Accessibilità:** esistente/agevole – strada comunale Cervesina/S. Gaudenzio/Torre Menapace e strade vicinali/interpoderali, possibilità di percorsi interni per la vicina fornace**Estensione:** mq 600.000**Superficie massima da scavare:** mq 275.000 (netta)**Profondità massima del fondo cava recuperato:** mt 3-7, in funzione del recupero prospettato**Volume utile estraibile:** mc 427.000**Volume annuo:** mc 95.000**Volume residuo:** mc 102.000**Schema di coltivazione e recupero suggerito:** IV a fossa**Attuale classificazione urbanistica dell'area:** «zona E1: agricola normale» e «D2: industriale esistente e di completamento»**Profondità e caratteristiche degli acquiferi:** da verificare, con indagini mirate in sito, in fase di progetto e nel tempo**Uso attuale del suolo da scavare:** coltivo**Uso attuale del suolo dopo gli scavi:** fosse di cava con presenza di acque (di falda e/o di superficie); fosse di cava asciutte (incolte, coltivate)**Elementi di rilievo del territorio circostante:** fraz. S. Gaudenzio (a mt 150); fornace Sant'Antonio (a mt 30); fornace dismessa (a mt 30); discarica di rifiuti speciali/tossico-nocivi (a mt 900); aree agricole intensive; T. Staffora (a mt 50); Rio dei Mulini (a mt 60) e Roggia S. Gaudenzio (a mt 200)*N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime***Destinazione d'uso finale:** agricola/naturalistica**Limitazioni esistenti:** fasce di rispetto della Roggia dei Molini e del T. Staffora (legge 431/85)**OSSERVAZIONI**

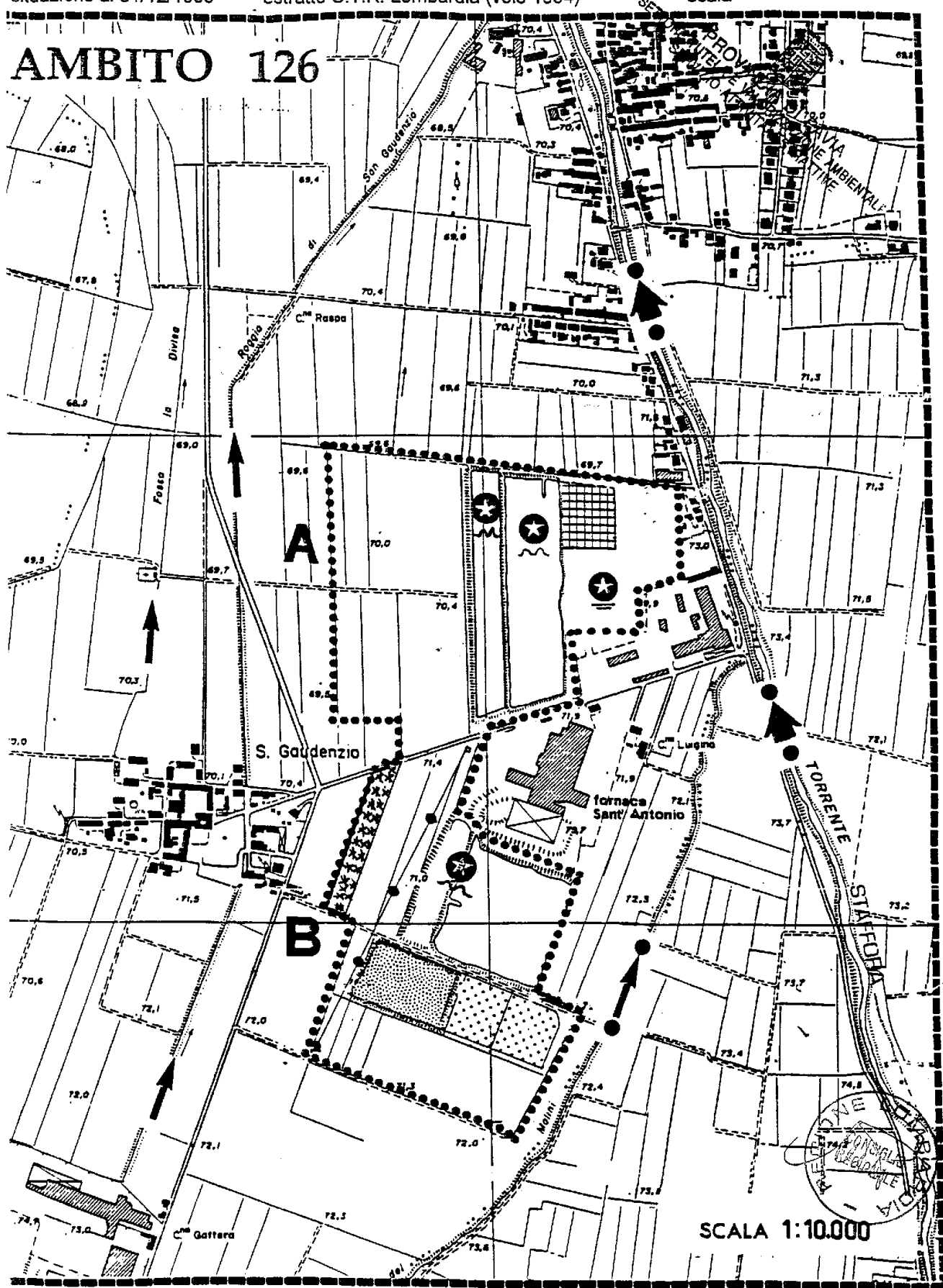
Tenuto conto dell'entità dei vol./annui autorizzabili e che parte di essi sono scavati dall'adiacente Fornace, e che si è creata una viabilità interna, si ritiene che il traffico indotto dall'esercizio dell'attività estrattiva in tale ambito sia compatibile con lo stato dell'esistente rete viaria. Il recupero delle vecchie fosse di cava dovrà essere realizzato analogamente al recupero ambientale da effettuare per le aree di nuova escavazione secondo gli intendimenti e le previsioni del P.R.G. comunale; in particolare, per il comparto B le aree di nuova escavazione dovranno essere recuperate all'uso agricolo con la creazione, per una parte limitata della loro superficie, di fasce di transizione agli esistenti laghetti per il cui recupero dovrà essere presentata una nuova proposta progettuale. Per il comparto A potrà essere consentita una destinazione d'uso naturalistica dello stesso, a condizione che la superficie a laghetto non superi il 50% della superficie dell'intero comparto e che venga presentato, all'atto della richiesta di autorizzazione, il progetto relativo all'intero comparto. È stata inserita, su richiesta dell'adiacente fornace, una superficie a NW del comparto B, a compensazione dell'area stralciata dalla Regione Lombardia all'atto dell'approvazione del Piano. Essendosi manifestata presenza di acque sul fondo cava da destinare ad uso agricolo dovranno essere adottate in fase progettuale e di gestione del giacimento i provvedimenti cautelativi di cui al punto 3 dell'allegato B alla Relazione Tecnica della Revisione di Piano «Problematiche idrogeologiche connesse all'estrazione di argilla da laterizi in cave a fossa» a cura del prof. Braga. In mancanza di dati definitivi le profondità di scavo saranno determinate cautelativamente per assicurare la non presenza di acque.

REVISIONE PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE ARGILLE

situazione al 31/12/1995 - estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)

scala = 1:10.000

AMBITO 126



SCALA 1:10.000

AMBITO 128

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Castelletto di Branduzzo – Casatisma

Località: varie

Sezione C.T.R.: B8a1 – B8a2 – B8b1 B8b2

Tipo di materiale: limi argillosi

Accessibilità: ottima: fitta rete stradale di vari ordini

Estensione: B: mq 118.000 – C: mq 271.600 – D: mq 260.900 – E: mq 217.500 – F: mq 219.200

Superficie massima da scavare: B: mq 54.000 – C: mq 144.000 – D: mq 83.400 – E: mq 95.900 – F: mq 101.900

Profondità massima del fondo cava recuperato: da determinare per ogni singolo comparto sulla base di specifiche indagini idrogeologiche in fase progettuale ed in funzione della destinazione d'uso finale

Volume utile estraibile: mc 540.000

Volume annuo: mc 120.000

Volume residuo: mc 1.158.642

Schema di coltivazione e recupero suggerito: IV a fossa

Attuale classificazione urbanistica dell'area: «zona agricola», «zone industriali»

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: da verificare, con indagini mirate in sito, in fase di progetto e nel tempo

Uso attuale del suolo da scavare: coltivo

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: B: coltivo (pioppeto) – C: incolto con presenze d'acqua e vegetazione spontanea, laghetto di pesca sportiva – D: incolto con presenze d'acqua, laghetto di pesca sportiva ed oasi faunistica – E: incolto con presenze d'acqua e laghetto di pesca sportiva – F: incolto con presenze d'acqua e vegetazione spontanea

Elementi di rilievo del territorio circostante: abitato di Castelletto di B. (50 mt), S.P.I (adiacente B e C), S.P. 97 (adiacente B), elettrodotti, fornaci in attività (Lat. Edilindustria 300 mt da D – cottocoperture 500 mt da B), fornaci dismesse (in E ed a 30 mt da E), piste comunali per attività motoristiche (ex comp. A), attività alieutiche-tempo libero (10 mt da C), discarica RSU (500 mt da D), torrente Coppa (110 mt da E), roggia Torbida (100 mt da B)

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: B: agricolo – C: agricolo/naturalistico/tempo libero – D: tempo libero/naturalistico – E: agricolo/tempo libero – F: agricolo/naturalistico

Limitazioni esistenti: fasce di rispetto S.P. ed elettrodotti – vincolo ambientale ex legge 431/85 per i comparti E e B

OSSERVAZIONI

Il comparto A è stato stralciato in quanto può considerarsi esaurito; in esso infatti si sta realizzando un recupero a tempo libero d'iniziativa comunale.

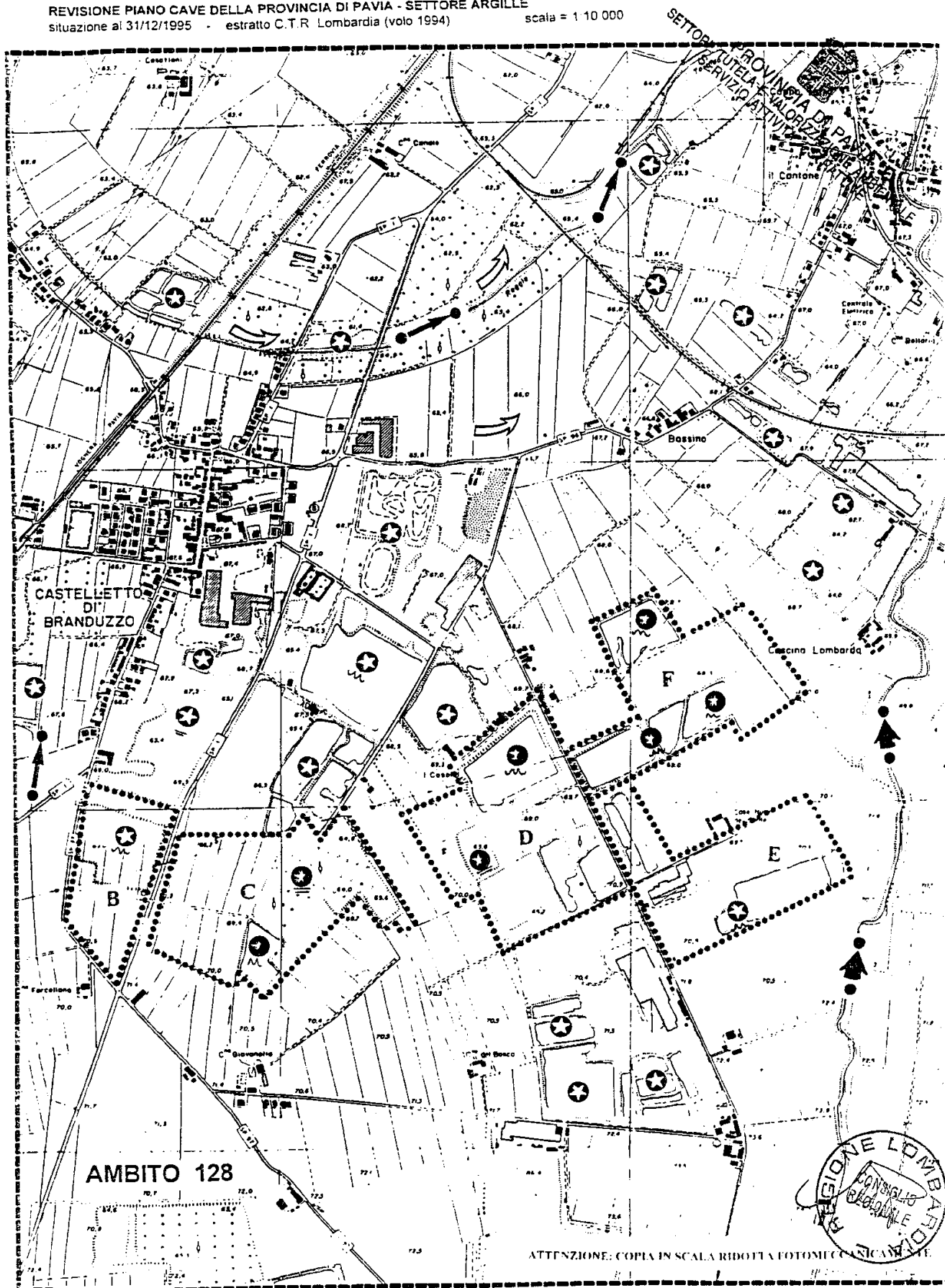
Nei comparti D, E ed F le destinazioni d'uso delle singole aree di cava potranno essere differenziate, ma comunque compatibili con un più vasto programma di destinazione d'uso del territorio che tenga conto anche del pregresso e che in caso di costituzione di Parco ambientale siano compatibili con le previsioni dello stesso.

Nel comparto D è stata inserita una limitata superficie nella parte SW finalizzata ad un miglior recupero ambientale dello stesso comparto.

Essendosi manifestata presenza di acque sul fondo cava da destinare ad uso agricolo dovranno essere adottate in fase progettuale e di gestione del giacimento i provvedimenti cautelativi di cui al punto 3 dell'allegato B alla Relazione Tecnica della Revisione di Piano «Problematiche idrogeologiche connesse all'estrazione di argilla da laterizi in cave a fossa» a cura del prof. Braga. In mancanza di dati definitivi le profondità di scavo saranno determinate cautelativamente per assicurare la non presenza di acque.

REVISIONE PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE ARGILLE
situazione al 31/12/1995 - estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)

scala = 1 10 000



AMBITO 143

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Casei Gerola – Cornale

Località: Gerola

Sezione C.T.R.: A8e2

Tipo di materiale: limi argillosi

Accessibilità: buona: S.P. 206; strada comunale fraz. Gerola/ambito e strade vicinali e poderali

Estensione: mq 240.000

Superficie massima da scavare: mq 72.500

Profondità massima del fondo cava recuperato: mt. 5,00 – in relazione alla necessità di raccordarsi alle aree già scavate e recuperate

Volume utile estraibile: mc 180.000

Volume annuo: mc 40.000

Volume residuo: mc 14.513

Schema di coltivazione e recupero suggerito: IV

Attuale classificazione urbanistica dell'area: Casei G.: «area estrattiva con recupero ad uso agricolo» Cornale: «uso pubblico: parcheggio», «rispetto cimiteriale»

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: la falda fratica si colloca nel sottostante acquifero e presenta un livello piezometrico massimo avente un franco di circa mt 2.00 dal letto dei depositi argillosi impermeabili. Queste caratteristiche sono da verificare nel tempo

Uso attuale del suolo da scavare: coltivo (barbabietole, cereali, ortaggi)

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: coltivo (arboricoltura, prato, cereali, barbabietole, mais)

Elementi di rilievo del territorio circostante: comune di Cornale (a mt 150); fraz. Gerola (a mt 320); fornace I.L.V. (a mt 300); fornace Ind. Laterizi La Cecosa (a mt 550); fornace dismessa (a mt 50); cimitero (adiacente a parte del lato Nord dell'area); ex cave recuperate ad uso agricolo (nelle adiacenze W); Torrente Curone (a mt 30); ex cava a laghetto a SW.

N.B.: Tra parentesi sono riportate le distanze minime

Destinazione d'uso finale: agricola; uso pubblico

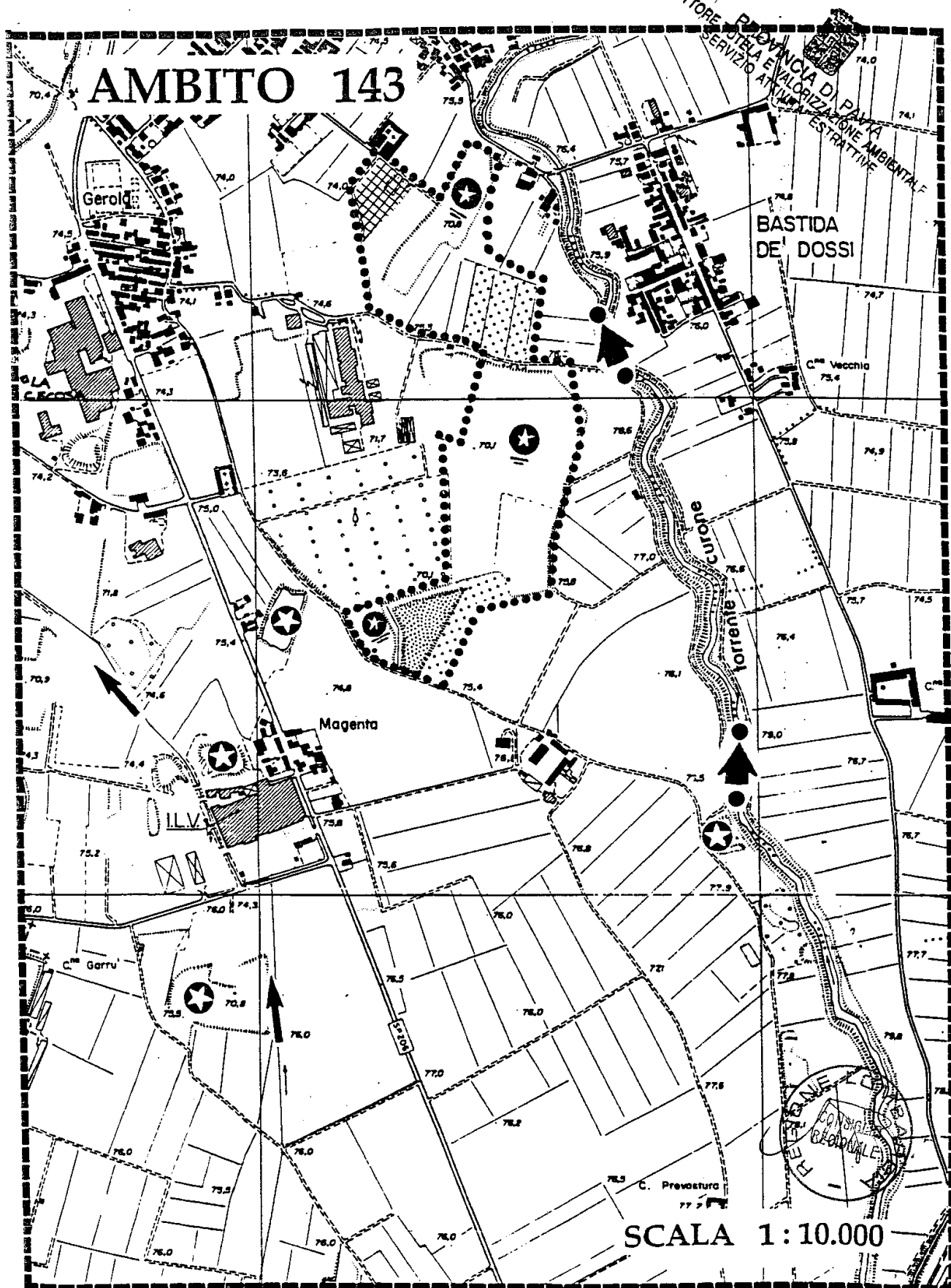
Limitazioni esistenti: fasce di rispetto del T. Curone (legge 431/85)

OSSERVAZIONI

Ove possibile, dovrà essere creata una rete di viabilità provvisoria interna all'ambito, in modo da evitare, o ridurre al minimo, la necessità di attraversamento dell'abitato di Gerola.

situazione al 31.12.1995 -

Estratto Carta Tecnica Regionale (volo 1994)



AMBITO 144

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Casei Gerola

Località: Magenta

Sezione C.T.R.: A8e2

Tipo di materiale: limi argillosi

Accessibilità: buona: strade vicinali collegate alla S.P. 206

Estensione: A1: mq 65.800 – A2: mq 51.000

Superficie da scavare: A1: mq 57.800 – A2: mq 51.000

Profondità massima del fondo cava recuperato: A1: da definire (v. osservazioni) – A2: mt 3.00 da ritombare

Volume utile estraibile: A1: mc 50.000 – A2: mc 85.000

Volume annuo: A1: mc 11.110 – A2: mc 18.890

Volume residuo: mc 90.000

Schema di coltivazione e recupero suggerito: III – IV a fossa con ritombamento

Attuale classificazione urbanistica dell'area: «zona agricola»

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: da verificare, con indagini mirate in sito, in fase di progetto e nel tempo

Uso attuale del suolo da scavare: coltivo (colture rotazionali)

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: agricolo, (vedi in A)

Elementi di rilievo del territorio circostante: fraz. Magenta (a mt 300); fraz. Gerola (a mt 300); fornace I.L.V. (a mt 200); fornace Ind. Lat. La Cecosa (a mt 120); fosso Calvenzolo (a mt 150); fosso Calvenza (adiacente lato ovest); discarica di rifiuti speciali inerti in fase di recupero (a mt 30)

Il lato ovest coincide con il confine di provincia (AL) e di Regione (Piemonte).

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: agricola (A1), industriale di servizio attraverso il ritombamento dello scavo (A2)

Limitazioni esistenti: al margine occidentale: fascia di rispetto corso d'acqua (legge 431/85)

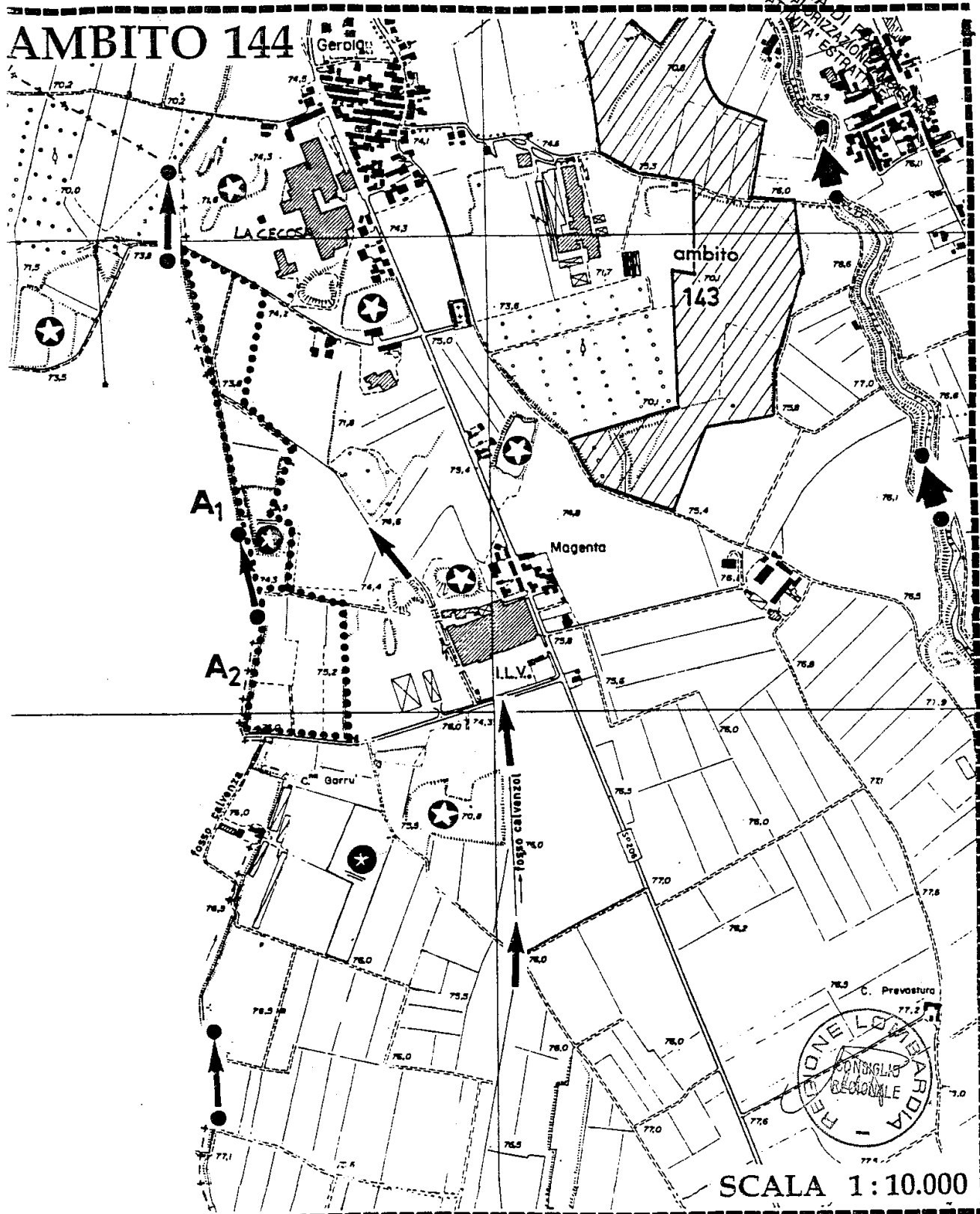
OSSERVAZIONI

Il comparto B è stato stralciato su richiesta delle ditte che operano nella zona in quanto la presenza di numerose infrastrutture e la situazione idrologica e topografica dell'area impediva di fatto l'escavazione ed il recupero previsto. L'attivazione dell'ambito per il comparto A1 è subordinata a preventivo studio idraulico, comprovante la possibilità di assicurare il naturale deflusso delle acque attraverso un canale di scolo che, sfruttando il salto topografico (scarpata di terrazzo dell'altezza di circa 4 m) sito ad ovest dell'abitato di Gerola, sia tale da consentire il drenaggio naturale dei futuri fondi di cava a tal fine opportunamente modellati (la profondità massima dovrà necessariamente essere definita in funzione di tale prospettiva). Dovranno essere adottate in fase progettuale e di gestione del giacimento i provvedimenti cautelativi di cui al punto 3 dell'allegato B alla Relazione Tecnica della Revisione di Piano «Problematiche idrogeologiche connesse all'estrazione di argilla da laterizi in cave a fossa» a cura del prof. Braga.

REVISIONE PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE ARGILLE
 situazione al 31/12/1995 - estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)

scala =

AMBITO 144



AMBITO 150

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Casei Gerola

Località: C.na Portici di Cagnano

Sezione C.T.R.: A8e2 – A8e3

Tipo di materiale: limi argillosi

Accessibilità: buona: numerose vicinali esistenti, solo localmente da adattare e collegate con la S.P. 12

Estensione: mq 405.000

Superficie da scavare: mq 146.500

Profondità massima del fondo cava recuperato: da determinare in relazione agli studi ed alla destinazione d'uso

Volume utile estraibile: mc 900.000

Volume annuo: mc 200.000

Volume residuo: mc 500.000

Schema di coltivazione e recupero suggerito: IV ed a fossa con intercettazione dell'acquifero nel comparto A1

Attuale classificazione urbanistica dell'area: A1 «zona estrattiva» – A2 «Parco di interesse sovracomunale»

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: da 7.0 a 9.0 mt dal p.c. con carattere di artesianità variabile negli anni e stagionalmente in relazione alle precipitazioni ed ai prelievi d'acqua delle industrie locali. Sono altresì presenti all'interno del banco limoso-argilloso, strati permeabili di limitato spessore e con discontinuità sia orizzontale che verticale sedi di falde confinate con apporti idrici particolarmente evidenti in occasione di fenomeni meteorologici intensi.

Uso attuale del suolo da scavare: coltivo (colture rotazionali); incolto

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: incolto con presenza d'acqua, laghetto per pesca, laghetto per sport, parcheggi, aree di servizio

Elementi di rilievo del territorio circostante: cascina (mt 20 adiacente lato est e a 100 mt lato NE); pregresse attività estrattive (adiacente lato ovest); ritombamenti di fosse di cava con scarti dello zuccherificio a sud e a nord/ovest

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: naturalistica, tempo libero e «Parco di interesse sovracomunale»

Limitazioni esistenti: «Parco di interesse sovracomunale» istituito con d.g.r. n. 6/34141 del 12 gennaio 1998

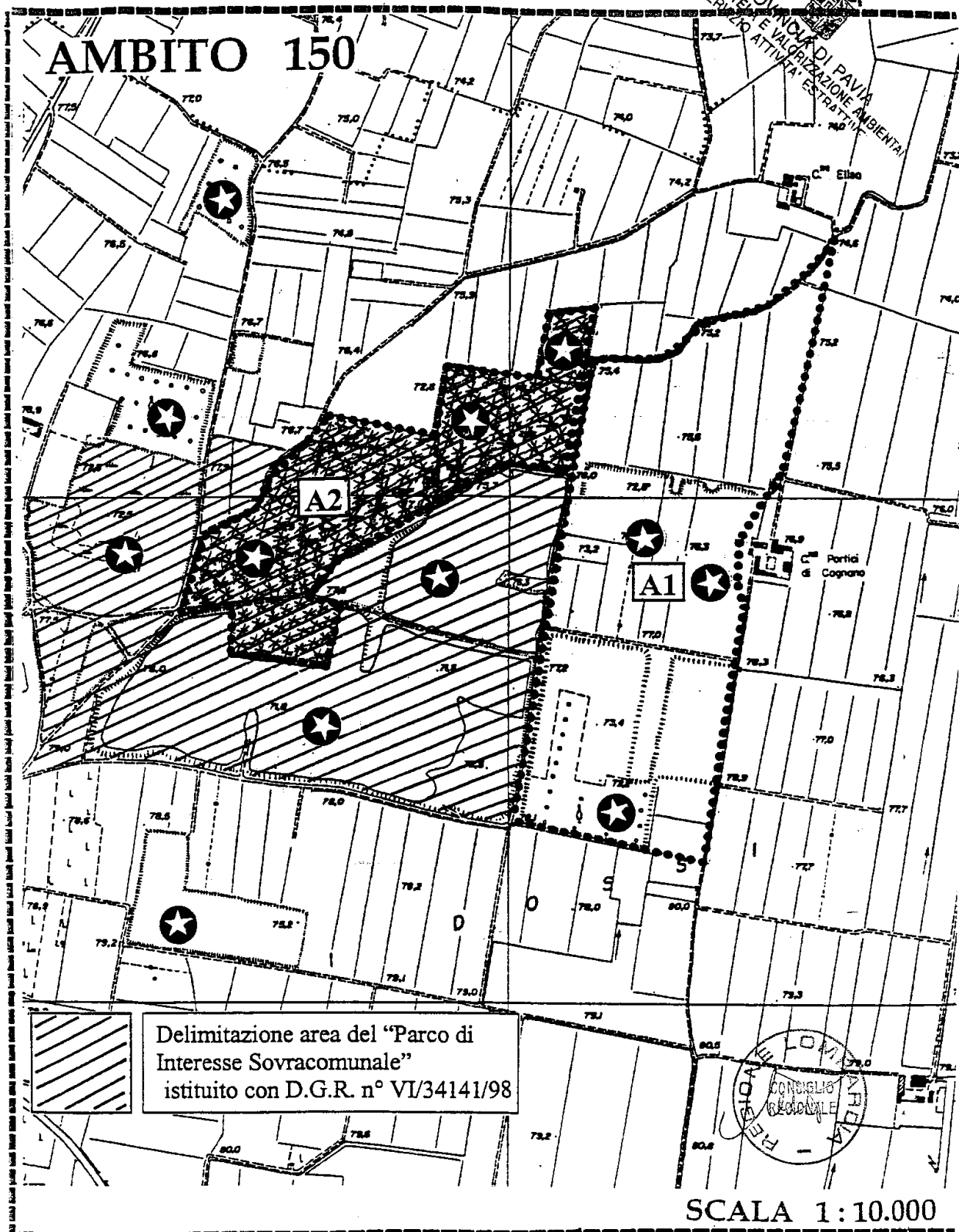
OSSERVAZIONI

L'intervento è collegato al Progetto Integrato Sviluppo Oltrepò (S.A.T.) inserito nel Piano Regionale di Sviluppo. La scelta di destinare l'area nel suo complesso ad un uso naturalistico e di tempo libero attraverso l'approfondimento degli scavi nel comparto A1, consente di sfruttare totalmente in senso verticale il giacimento costituito dal banco limo-argilloso fino all'orizzonte permeabile, massimizzando il rapporto volume scavato/superficie interessata. Gli inerti sabbioso-ghiaiosi costituenti il substrato permeabile potranno altresì essere interessati a loro volta da prelievi qualora ciò fosse previsto nella pianificazione per il settore merceologico di appartenenza per il quale è in corso la revisione.

Il progetto d'ambito dovrà tenere conto delle indicazioni formulate dal comune considerato l'esistenza del «Parco di interesse sovracomunale» approvato dalla Regione Lombardia.

REVISIONE PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE ARGILLE
situazione al 31/12/1995 - estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)

Scala 1:10.000



AMBITO 192

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Torrazza Coste Codevilla

Località: Castellaro

Sezione C.T.R.: B8a3 – B8a4

Tipo di materiale: limi argillosi

Accessibilità: discreta: strade vicinali esistenti, che immettono sulla comunale Torrazza Coste/Codevilla e da qui alle SS.PP. 1 e 33

Estensione: mq 235.000

Superficie da scavare: mq 132.500

Profondità massima del fondo cava recuperato: mt 7

Volume utile estraibile: mc 180.000

Volume annuo: mc 40.000

Volume residuo: mc 233.939

Schema di coltivazione e recupero suggerito: V

Attuale classificazione urbanistica dell'area: «zona panoramica A1»

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: assenza di falde idriche significative se non oltre i 10-15 m dal p.c.

Uso attuale del suolo da scavare: coltivo (colture rotazionali e vigneti)

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: coltivo (pioppeto – medica)

Elementi di rilievo del territorio circostante: zona pedecollinare caratterizzata da blande ondulazioni; abitato di Torrazza Coste (a circa mt 100); Rio Brignolo (delimitante il margine SO dell'ambito); fossa di cava abbandonata (limitrofa all'ambito)

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: agricola

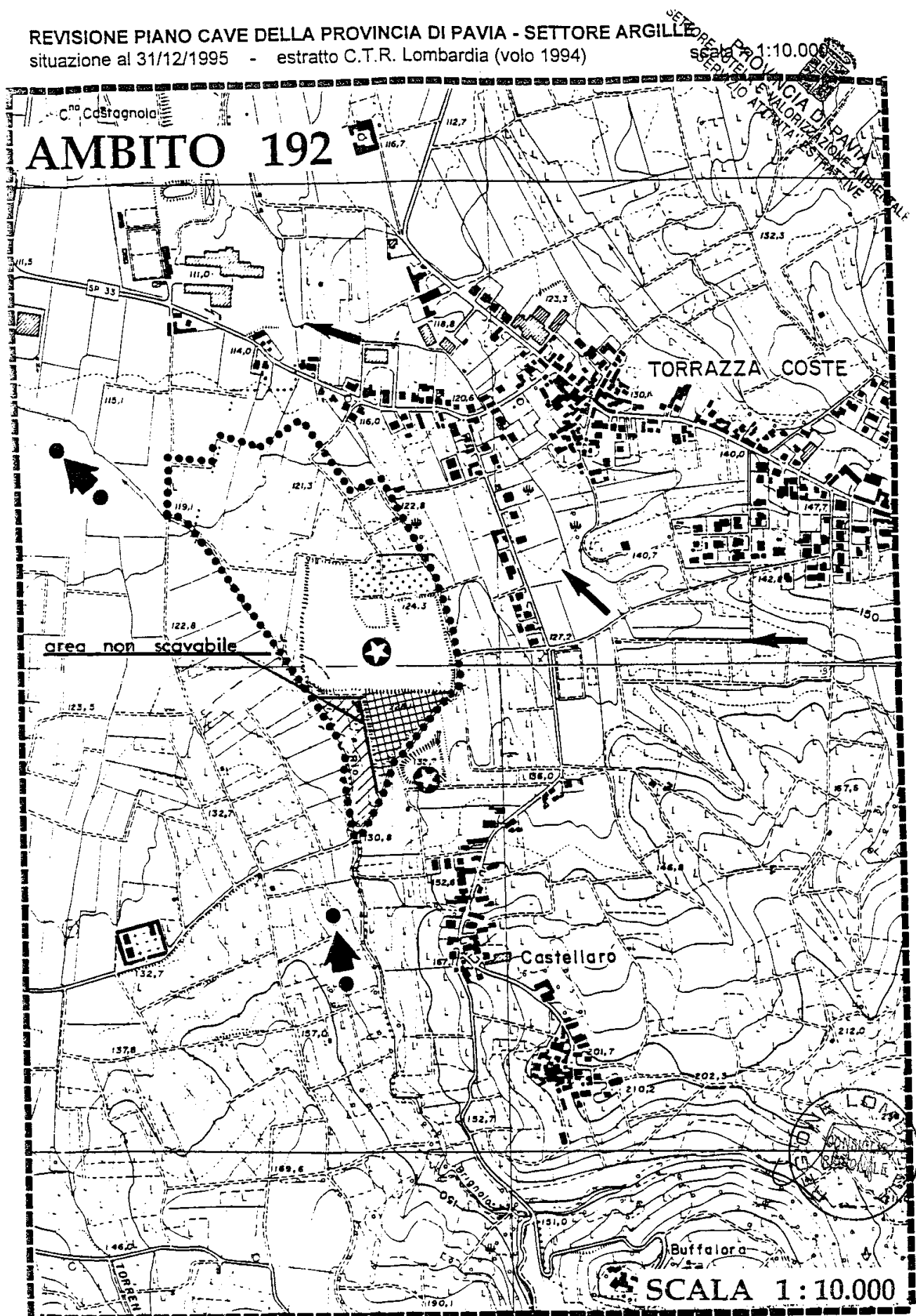
Limitazioni esistenti: corso d'acqua tutelato (legge 431/85), al margine ovest dell'area; l'ambito rientra del tutto marginalmente (settore nord-occidentale) nel territorio di un comune a «rischio archeologico» (Codevilla)

OSSERVAZIONI

L'attività estrattiva è proseguita con prelievi molto inferiori alle previsioni di Piano, di conseguenza si è provveduto a ridimensionare il volume estraibile in funzione delle esigenze manifestatesi; il recupero ad uso agricolo è stato realizzato in modo soddisfacente secondo le previsioni. Si ritiene necessario che i futuri lotti in ampliamento procedano per fasi parallele con direzione SE/NO fino a ridosso del Rio Brignolo, per consentire il collegamento morfologico tra il fondo cava recuperato ed il piano basso esistente. Le scarpate definitive dovranno avere pendenza $\leq 18^\circ$.

Il progetto dovrà essere integrato da uno studio di compatibilità ambientale finalizzata al recupero ed al reinserimento delle aree interessate dall'escavazione nel contesto ambientale.

REVISIONE PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE ARGILLE
situazione al 31/12/1995 - estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)



AMBITO 275

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Voghera

Località: Fornace Oriolo

Sezione C.T.R.: B8a2

Tipo di materiale: limi argillosi

Accessibilità: ottima, direttamente dalla fornace attraverso la strada di servizio

Estensione: mq 52.500

Superficie da scavare: mq 25.000

Profondità massima del fondo cava recuperato: mt 4,5

Volume utile estraibile: mc 31.500

Volume annuo: mc 7.000

Volume residuo: mc 15.448

Schema di coltivazione e recupero suggerito: IV

Attuale classificazione urbanistica dell'area: «zona D3 industriale»; «zona E3» (agricola)

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: la falda sottostante è presente a circa mt 10.00 dal p.c., le sue caratteristiche dovranno essere controllate in sito nel tempo

Uso attuale del suolo da scavare: coltivo

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: coltivo; fossa di cava in corso di recupero

Elementi di rilievo del territorio circostante: fornace (mt 40); S.P. 23 (mt 40); A21 (mt 300)

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: agricola

Limitazioni esistenti: nessuna

OSSERVAZIONI

La cava viene sfruttata esclusivamente dalla vicina fornace, che fabbrica pezzi speciali, per la cui produzione l'ambito, pur essendo di modeste proporzioni, soddisfa il fabbisogno sia per qualità che per quantità.

REVISIONE PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE ARGILLE

situazione al 31/12/1995 - estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)

scala = 1:10.000

AMBITO 275



AMBITO 276

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Castelletto di Branduzzo

Località: Lago delle Rose

Sezione C.T.R.: B8a2 – B8b2

Tipo di materiale: limi argillosi

Accessibilità: ottima, direttamente dalle SS.PP. 1 e 97

Estensione: mq 486.000

Superficie da scavare: mq 232.500

Profondità massima del fondo cava recuperato: mt 5-6,5 – in funzione dei dati idrogeologici di progetto

Volume utile estraibile: mc 315.000

Volume annuo: 70.000

Volume residuo: mc 1.228.900

Schema di coltivazione e recupero suggerito: IV

Attuale classificazione urbanistica dell'area: «zone agricole normali»

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: da verificare, con indagini mirate in sito, in fase di progetto e nel tempo

Uso attuale del suolo da scavare: coltivo

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: coltivo (pioppeto); incolto con presenza d'acqua; fossa di cava in fase di recupero e laghetto per pesca sportiva

Elementi di rilievo del territorio circostante: roggia Torbida (adiacente al lato ovest dell'ambito); fornace (mt 20); S.P. 97 (mt 20); S.P. 1 (mt 20).

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: agricola e a piazzale di servizio per la fornace

Limitazioni esistenti: al margine occidentale è presente un corso d'acqua pubblico (R. Torbida) tutelato ai sensi della legge 431/85

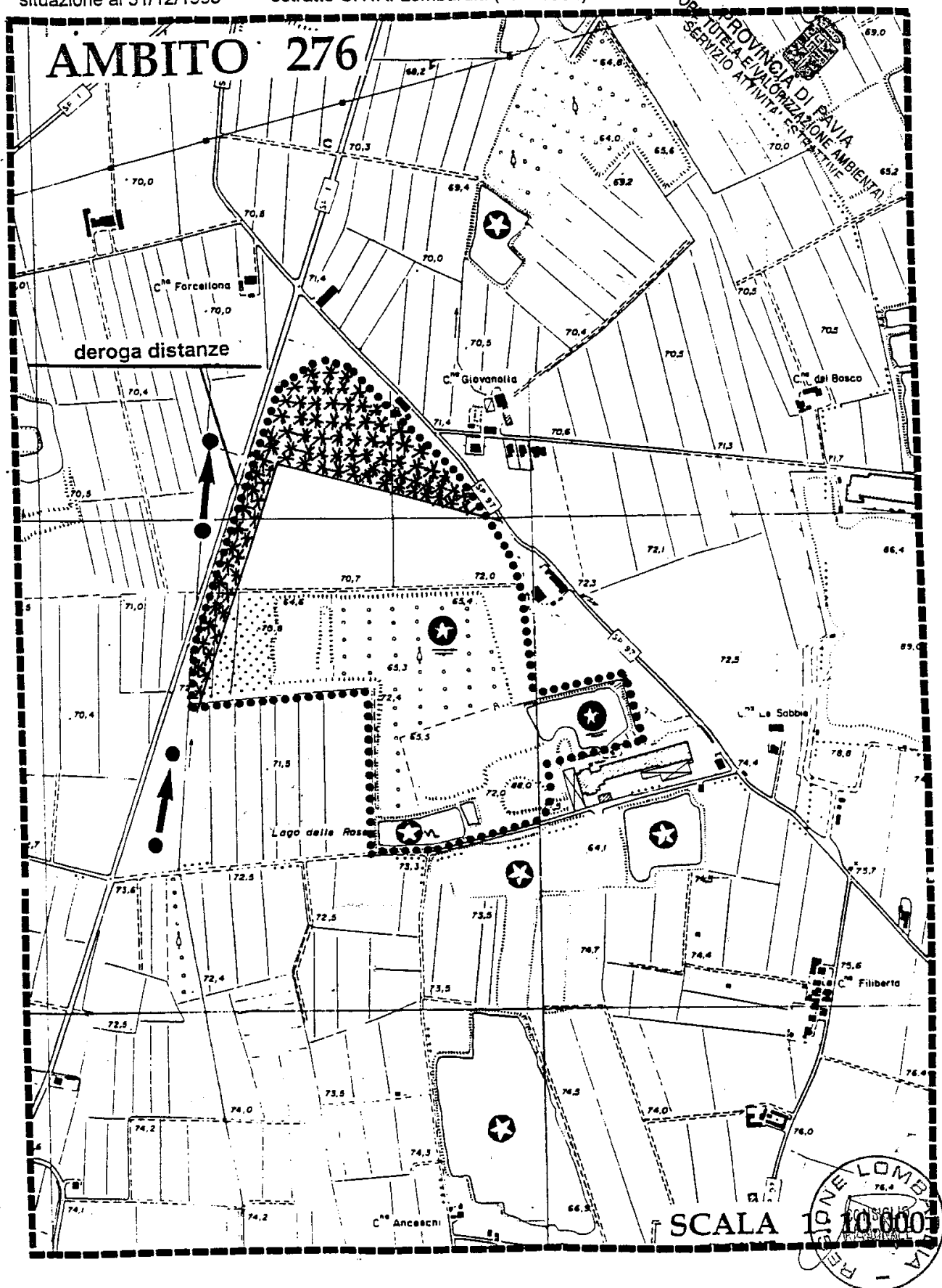
OSSERVAZIONI

Il recupero ad uso agricolo già realizzato su parte delle aree scavate è stato parzialmente compromesso da presenza d'acqua sul fondo cava verosimilmente di origine superficiale e meteorica. Si è provveduto ad una riduzione cautelativa della profondità di scavo in attesa di indagini più approfondite ed esaustive. Le scarpate definitive dovranno essere realizzate con pendenza $\leq 18^\circ$. Dovranno essere adottate in fase progettuale e di gestione del giacimento i provvedimenti cautelativi di cui al punto 3 dell'allegato B alla Relazione Tecnica della Revisione di Piano «Proble-matiche idrogeologiche connesse all'estrazione di argilla da laterizi in cave a fossa» a cura del prof. Braga.

REVISIONE PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE ARSIZILE

situazione al 31/12/1995 - estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)

scala = 1:10.000



AMBITO 163R

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Calvignano

Località: C. Val Cervino

Sezione C.T.R.: B8b3

Tipo di materiale: limi argillosi marini

Accessibilità: sufficiente sia dall'alto che dal basso (carrarecce esistenti anche all'interno dell'ambito)

Estensione: mq 148.000

Superficie da scavare: mq 148.000

Volume utile estraibile: mc 180.000

Volume annuo: mc 40.000

Volume residuo: mc 70.000

Schema di coltivazione e recupero suggerito: V

Attuale classificazione urbanistica dell'area: «zona agricola»

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: assenza di falde idriche significative

Uso attuale del suolo da scavare: coltivo (vigneti), incolto, bosco

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: incolto

Elementi di rilievo del territorio circostante: zona collinare con presenza di vigneti e boschi; rile S. Zeno (mt 120)

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: agricola/bosco

Limitazioni esistenti: fascia di rispetto di corso d'acqua ed area boscata tutelati (legge 431/85); presenza di vigneti (porzione sommitale, margini sud orientale e nord occidentale), ritrovamenti archeologici nella zona circostante

OSSERVAZIONI

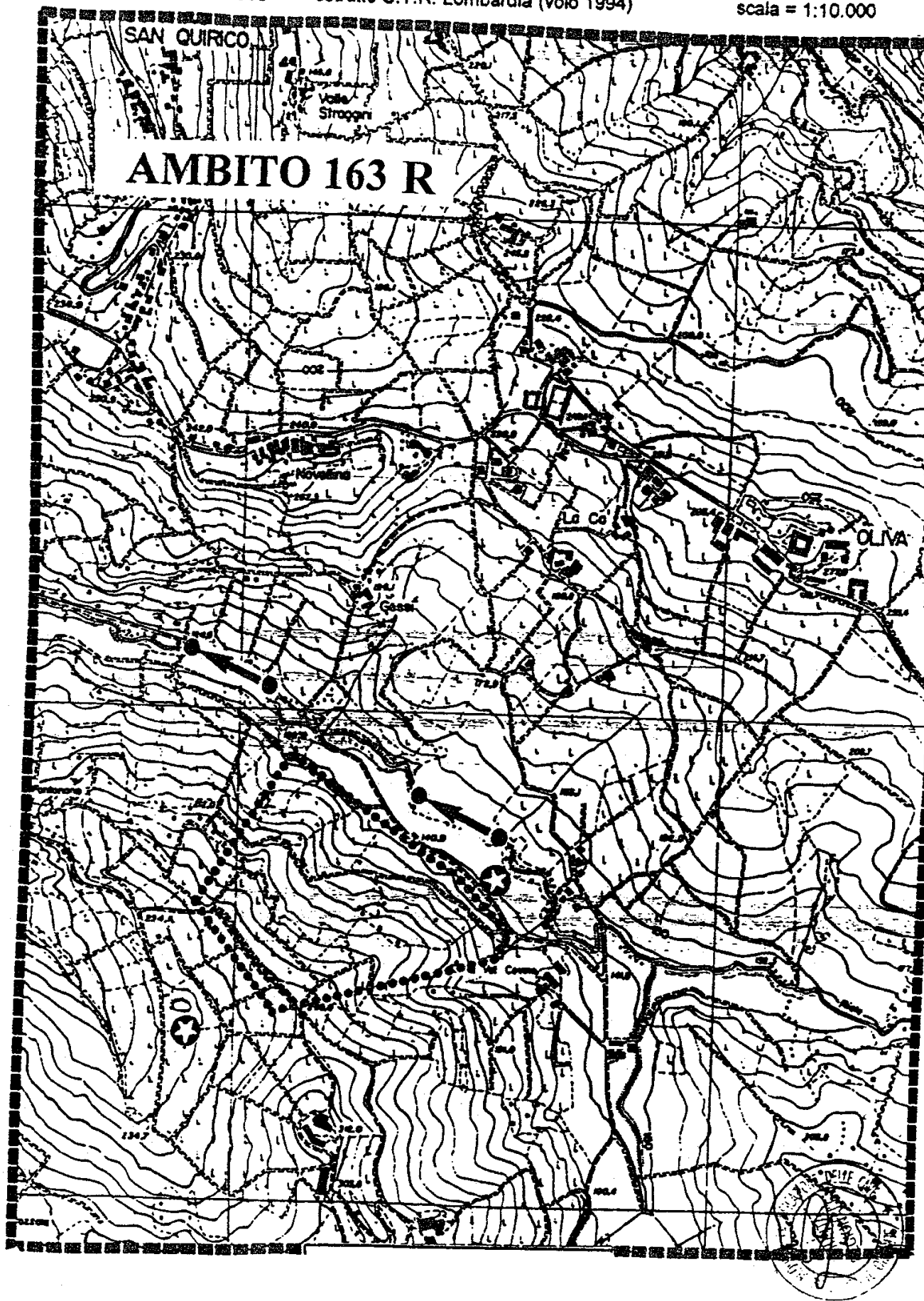
L'attivazione dell'ambito è subordinata alla presentazione del progetto generale d'ambito. L'attività estrattiva dovrà iniziare dalla parte sommitale dell'ambito e proseguire per lotti discendenti la cui attivazione sarà subordinata al recupero dei lotti precedenti. Prima dell'inizio dei lavori la strada di transito del fondovalle dovrà essere asfaltata a cura ed a spesa della ditta richiedente l'autorizzazione.

Il progetto dovrà essere integrato da uno studio di compatibilità ambientale finalizzata al recupero ed al reinserimento delle aree interessate dall'escavazione nel contesto ambientale.

REVISIONE PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE ARGILLE

situazione al 31/12/1995 - estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)

scala = 1:10.000



AMBITO 264R

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Casei Gerola

Località: C.na Campeggia

Sezione C.T.R.: A8e2 – A8e3

Tipo di materiale: limi argillosi

Accessibilità: discreta: numerose carrarecce esistenti, solo localmente da adattare – SS.PP. 206 e 12

Estensione: mq 289.500

Superficie da scavare: mq –

Profondità massima del fondo cava recuperato:

Volume utile estraibile: mc –

Volume annuo: mc –

Potenzialità: –

Schema di coltivazione e recupero suggerito:

Attuale classificazione urbanistica dell'area: «zona agricola»

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: da verificare, con indagini mirate in sito, in fase di progetto e nel tempo

Uso attuale del suolo da scavare: colture rotazionali

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: –

Elementi di rilievo del territorio circostante: cascina Campeggia (a mt 170); fosso Valenza (a mt 400); elettrodotto (mt 120)

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: –

Limitazioni esistenti: nessuna

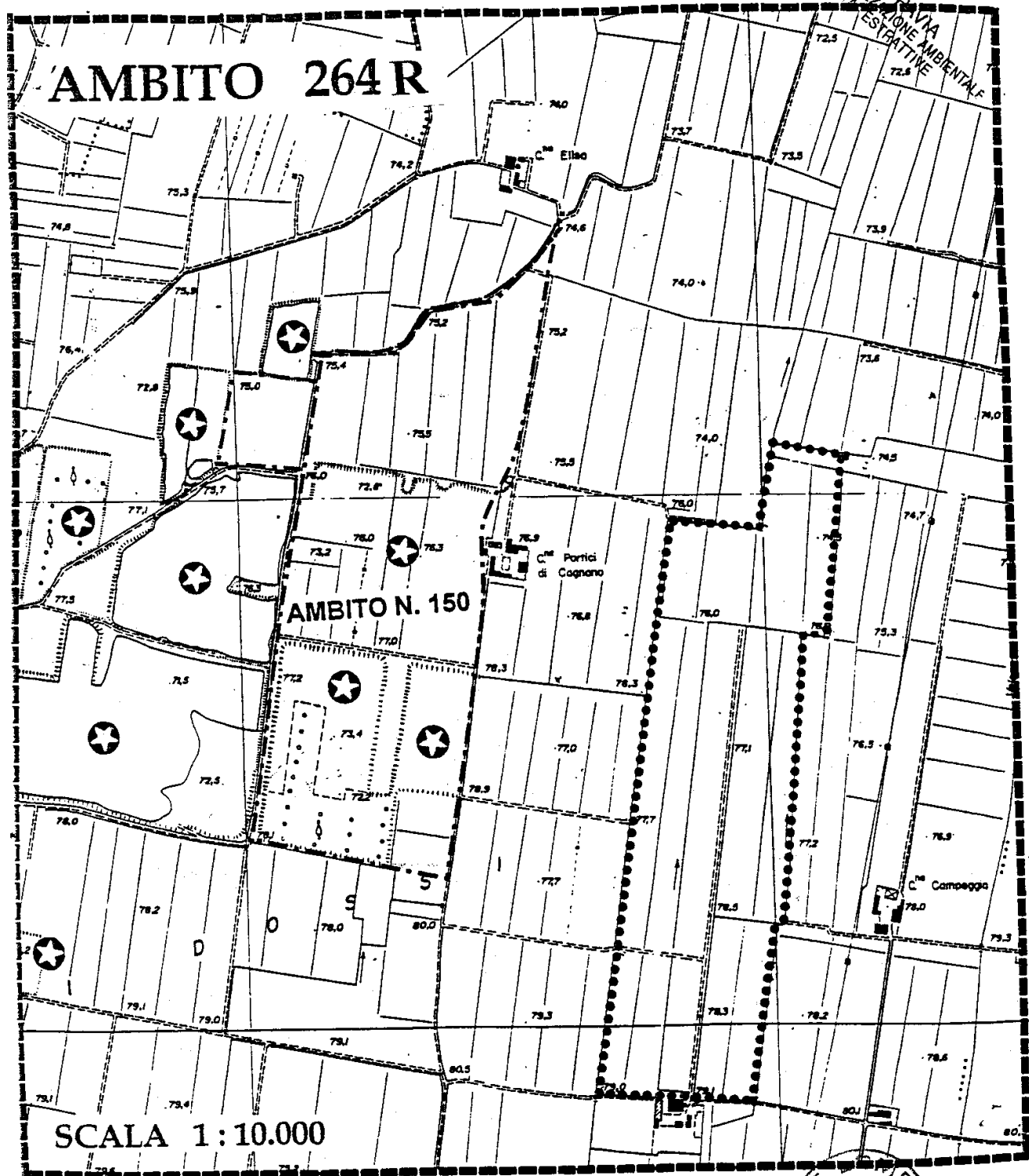
OSSERVAZIONI

L'ambito è sospeso in quanto non è risultata necessaria la sua immediata attivazione per il soddisfacimento dei fabbisogni di mercato fino alla scadenza del Piano (luglio 2003).

Si provvederà successivamente all'atto della predisposizione del nuovo Piano Provinciale delle Attività Estrattive, che dovrà essere prossimamente elaborato in conformità alla l.r. 14/98, a valutare la possibilità di reperire identiche risorse in aree alternative.

REVISIONE PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE ARGILLE
situazione al 31/12/1995 estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)

PROVINCIA DI PAVIA
SETTORE TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
scala



AMBITO 282R

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Bagnaria

Località: 0,5 Km a N del capoluogo

Sezione C.T.R.: B9b2

Tipo di materiale: argille marnose con livelli arenacei (marne di Antognola)

Accessibilità: discreta; da ripristinare ed adeguare la strada sterrata di collegamento alla S.S. 461

Estensione: mq 62.500

Superficie da scavare: mq 62.500

Volume utile estraibile: mc 180.000

Volume annuo: mc 40.000

Volume residuo: mc 70.000

Schema di coltivazione e recupero suggerito: V

Attuale classificazione urbanistica dell'area: «zona agricola»

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: assenza di falde idriche significative

Uso attuale del suolo da scavare: incolto boscato

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: incolto

Elementi di rilievo del territorio circostante: S.S. 461 (mt 100); torrente Staffora (mt 200); abitato di Bagnaria (mt 300); rilievi da 300 a 700 mt s.l.m.

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: agricolo – forestale

Limitazioni esistenti: «Vincolo idrogeologico (r.d. 3267/23) interessante parte dell'ambito» – «Ambito di rilevanza ambientale» (l.r. 86/83)

OSSERVAZIONI

Presenza di straterelli arenacei che possono condizionare in senso negativo l'impiego del materiale per la produzione di laterizi.

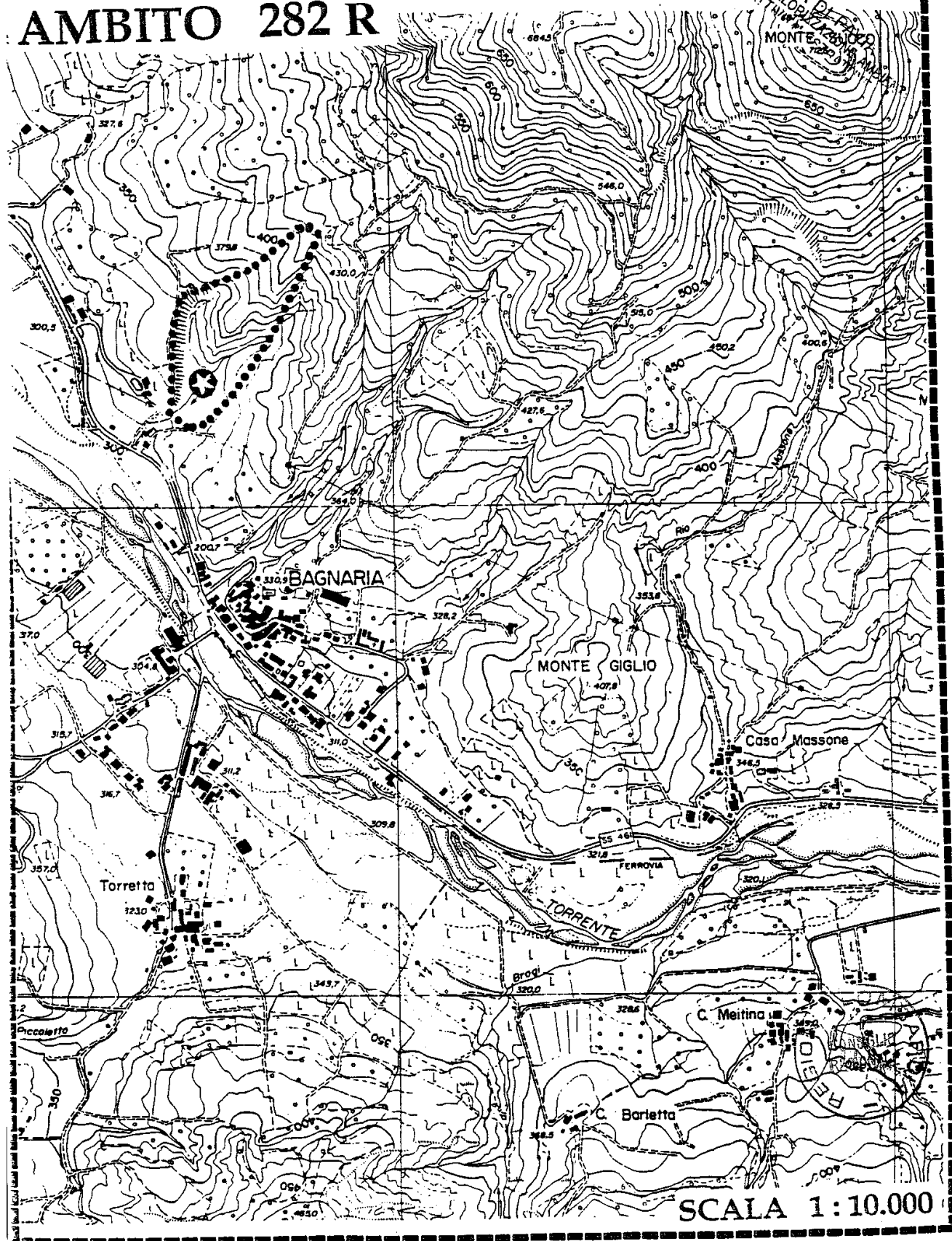
Il progetto dovrà prevedere la realizzazione delle idonee opere viabilistiche di raccordo alla S.S. 461.

L'attività estrattiva e di recupero dovrà obbligatoriamente essere programmata per fasi discendenti.

Il progetto dovrà essere integrato da uno studio di compatibilità ambientale finalizzata al recupero ed al reinserimento delle aree interessate dall'escavazione nel contesto ambientale.

REVISIONE PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE ARGILLE
- situazione al 31/12/1995 - estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)

AMBITO 282 R



AMBITO 290R

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Torrazza Coste

Località: Il Casarone

Sezione C.T.R.: B8a4 – B8b4

Tipo di materiale: limi argillosi marini (Argille di Lugagnano)

Accessibilità: esistono strade di avvicinamento (carrarecce) direttamente collegate con la S.P. 20 che presenta difficoltà di transito nell'abitato di Pragate

Estensione: mq 900.000

Superficie da scavare: mq 900.000

Volume utile estraibile: mc 1.500.000

Volume annuo: mc 200.000

Volume residuo: mc 500.000

Schema di coltivazione e recupero suggerito: V

Attuale classificazione urbanistica dell'area: «Parco naturale attrezzato»

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: assenza di falde idriche significative

Uso attuale del suolo da scavare: copertura boscosa e coltivo

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: –

Elementi di rilievo del territorio circostante: zona di tipo calanchivo (orridi di Marcellino lato E); rio Fossone (limitrofo); fraz. Nebiolo (mt 170); casc. Casarone (mt 40); fraz. Pragate (mt 600); torrente Schizzola (mt. 100); S.P. 20 (mt 80)

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: parco naturale attrezzato

Limitazioni esistenti: locale presenza di copertura boscosa, fascia di rispetto ex legge 431/85, difficoltà viabilistiche.

OSSERVAZIONI

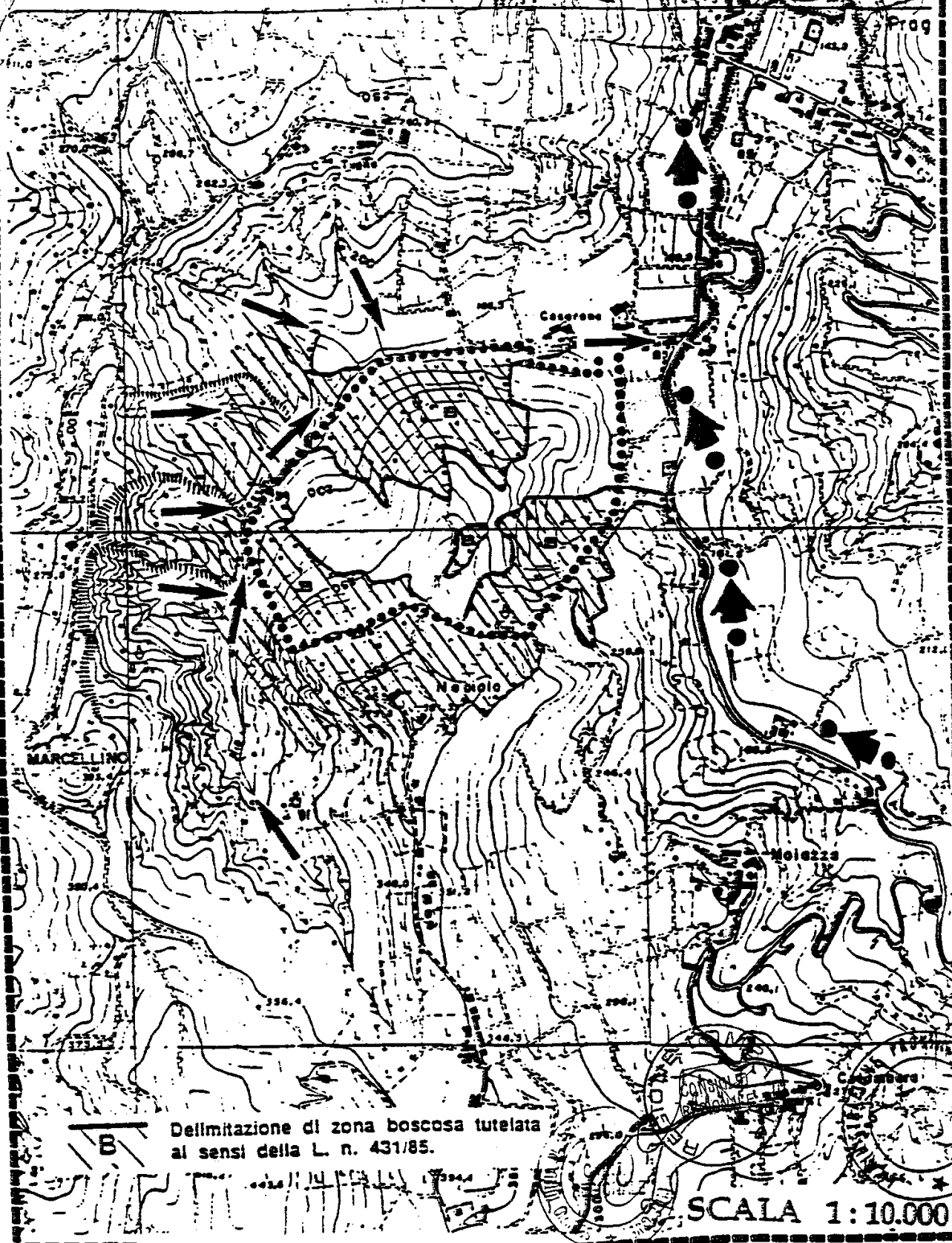
Il progetto di coltivazione e recupero dovrà essere riferito all'ambito nel suo complesso e svilupparsi per fasi successive discendenti; l'inizio dell'attività estrattiva sarà subordinato alla realizzazione delle opere viabilistiche o di trasporto del materiale estratto che consentano di limitare i disagi alla frazione di Pragate. Le scelte progettuali del recupero a parco naturale attrezzato dovranno essere concordate con l'amministrazione comunale.

STRALCIATO

REGIONE PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE ARGILLE

Aggiornamento al 31/12/1995 - estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)

scala = 1:10.000

AMBITO 290R STRALCIATO

AMBITO R1

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Torrazza Coste

Località: Cascina Bonani

Sezione C.T.R.: B8a3

Tipo di materiale: limi argillosi

Accessibilità: buona, direttamente dalla S.P. 33

Estensione: mq 45.000

Superficie da scavare: mq 45.000

Volume utile estraibile: mc 135.000

Volume annuo: mc 30.000

Volume residuo: mc 5.000

Schema di coltivazione e recupero suggerito: –

Attuale classificazione urbanistica dell'area: zona agricola A1, rispetto stradale

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: da verificare in fase di progetto, trattandosi di un abbassamento di terrazzo pedecollinare non verranno interessate falde significative

Uso attuale del suolo da scavare: agricolo

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: agricolo

Elementi di rilievo del territorio circostante: S.P. 33 (adiacente lato W); fabbricati industriali (mt 10); vigneti (mt 120 lato E); alti terrazzi pedecollinari ondulati; pregresse attività estrattive adiacenti a N e S; Rio delle rose legge 431/85 (mt 140 lato E)

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: agricola

Limitazioni esistenti: S.P. 33; fabbricati; fascia di rispetto legge 431/85

OSSERVAZIONI

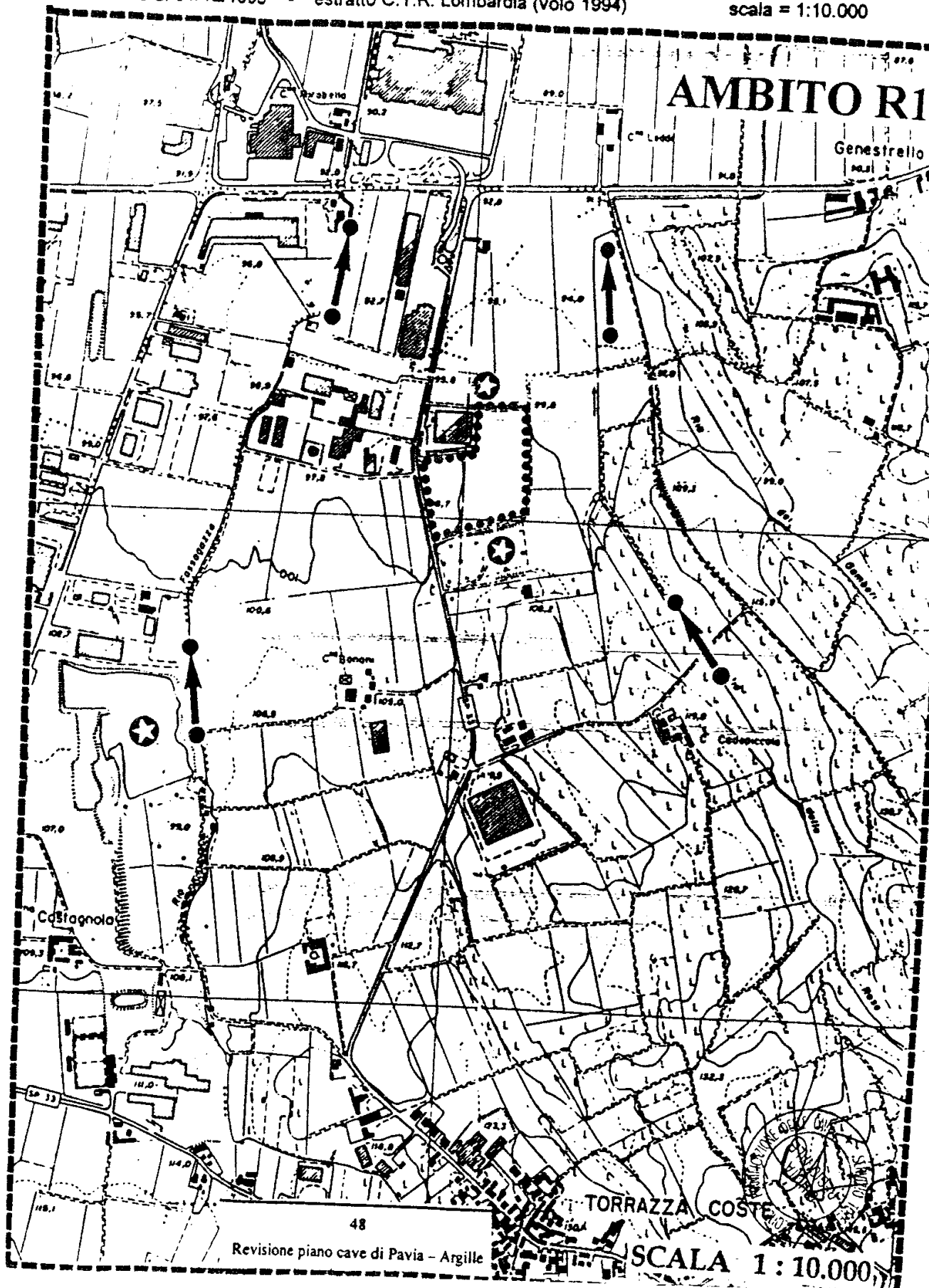
L'intervento, attraverso l'abbassamento alle medesime quote delle aree già scavate in precedenza, consentirà di creare una relativamente ampia zona pianeggiante con un raccordo morfologico graduale alle aree contigue.

Le quote finali dovranno assicurare il naturale deflusso delle acque meteoriche attraverso la rete superficiale di raccolta ed allontanamento delle stesse.

REVISIONE PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE ARGILLE

situazione al 31/12/1995 - estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)

scala = 1:10.000



AMBITO R2

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Voghera

Località: C.na Borrone

Sezione C.T.R.: B8a2

Tipo di materiale: limi argillosi

Accessibilità: buona, tramite carrareccia privata ed immissione sulla S.P. 99

Estensione: mq 170.000

Superficie da scavare: mq 150.000

Profondità massima del fondo cava recuperato: mt 2 (provvisorio)

Volume utile estraibile: mc 180.000

Volume annuo: mc 40.000

Volume residuo: mc 120.000

Schema di coltivazione e recupero suggerito: cava a fossa, IV

Attuale classificazione urbanistica dell'area: agricola

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: da verificare, con indagini mirate in sito, in fase di progetto e nel tempo

Uso attuale del suolo da scavare: agricolo

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: agricolo, incolto

Elementi di rilievo del territorio circostante: C.na Borrone (adiacente); S.P. 99 (mt 400); elettrodotto (zona SE); fossa di cava incolta, frutto di precedente attività estrattiva (mt 140 lato E)

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: agricola

Limitazioni esistenti:

OSSERVAZIONI

Attività pregresse di scavo a profondità di circa 3.00 mt dal p.c. con recupero previsto ad uso agricolo; la presenza d'acqua nella fossa di cava, riscontrata negli anni 95/96, ha, di fatto, impedito lo stesso ed ha danneggiato quello realizzato.

Necessita, quindi, determinare l'origine di tale acqua e, di seguito, le possibilità d'intervento compatibili con il recupero previsto; le profondità di scavo saranno provvisoriamente e cautelativamente determinate, in attesa dei risultati delle indagini specifiche, in modo da garantire la destinazione d'uso prevista. Dovranno essere adottate in fase progettuale e di gestione del giacimento i provvedimenti cautelativi di cui al punto 3 dell'allegato B alla Relazione Tecnica della Revisione di Piano «Problematiche idrogeologiche connesse all'estrazione di argilla da laterizi in cave a fossa» a cura del prof. Braga.

situazione al 31/12/1995 - estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)

scala = 1:10.000



AMBITO R4

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Casei Gerola

Località: C.na Venezia

Sezione C.T.R.: A8e3

Tipo di materiale: limi argillosi

Accessibilità: buona, tramite strada comunale ed immissione presso lo zuccherificio con S.P. 206

Estensione: mq 220.000

Superficie da scavare: mq 180.000

Profondità massima del fondo cava recuperato: –

Volume utile estraibile: mc 540.000

Volume annuo: mc 120.000

Volume residuo: mc 200.000

Schema di coltivazione e recupero suggerito: cava a fossa con ritombamento

Attuale classificazione urbanistica dell'area: agricola

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: da verificare, con indagini mirate in sito, in fase di progetto e nel tempo

Uso attuale del suolo da scavare: agricolo

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: –

Elementi di rilievo del territorio circostante: A7 (mt 470); bacino di lagunaggio (adiacente lato N); industria Cerestar (adiacente lato N); Zuccherificio I.S.I. (adiacente lato N); S.P. 206 (mt 600); due ex cave recuperate mediante ritombamento con gessi Cerestar (adiacenti lato E)

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: agricola

Limitazioni esistenti: ex cave recuperate con ritombamento, strade campestri e fabbricati

OSSERVAZIONI

L'area sarà oggetto di ritombamento con gli scarti dello zuccherificio.

L'area dovrà essere restituita all'uso agricolo con la messa in opera di un idoneo strato di coltivo. L'ambito è suddiviso in 4 lotti: l'attivazione dello scavo sul terzo e sul quarto è subordinata al ritombamento rispettivamente del primo e del secondo. Dovranno essere adottate in fase progettuale e di gestione del giacimento i provvedimenti cautelativi di cui al punto 3 dell'allegato B alla Relazione Tecnica della Revisione di Piano «Problematiche idrogeologiche connesse all'estrazione di argilla da laterizi in cave a fossa» a cura del prof. Braga.

Situazione al 31/12/1995 - estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)

scala = 1:10.000

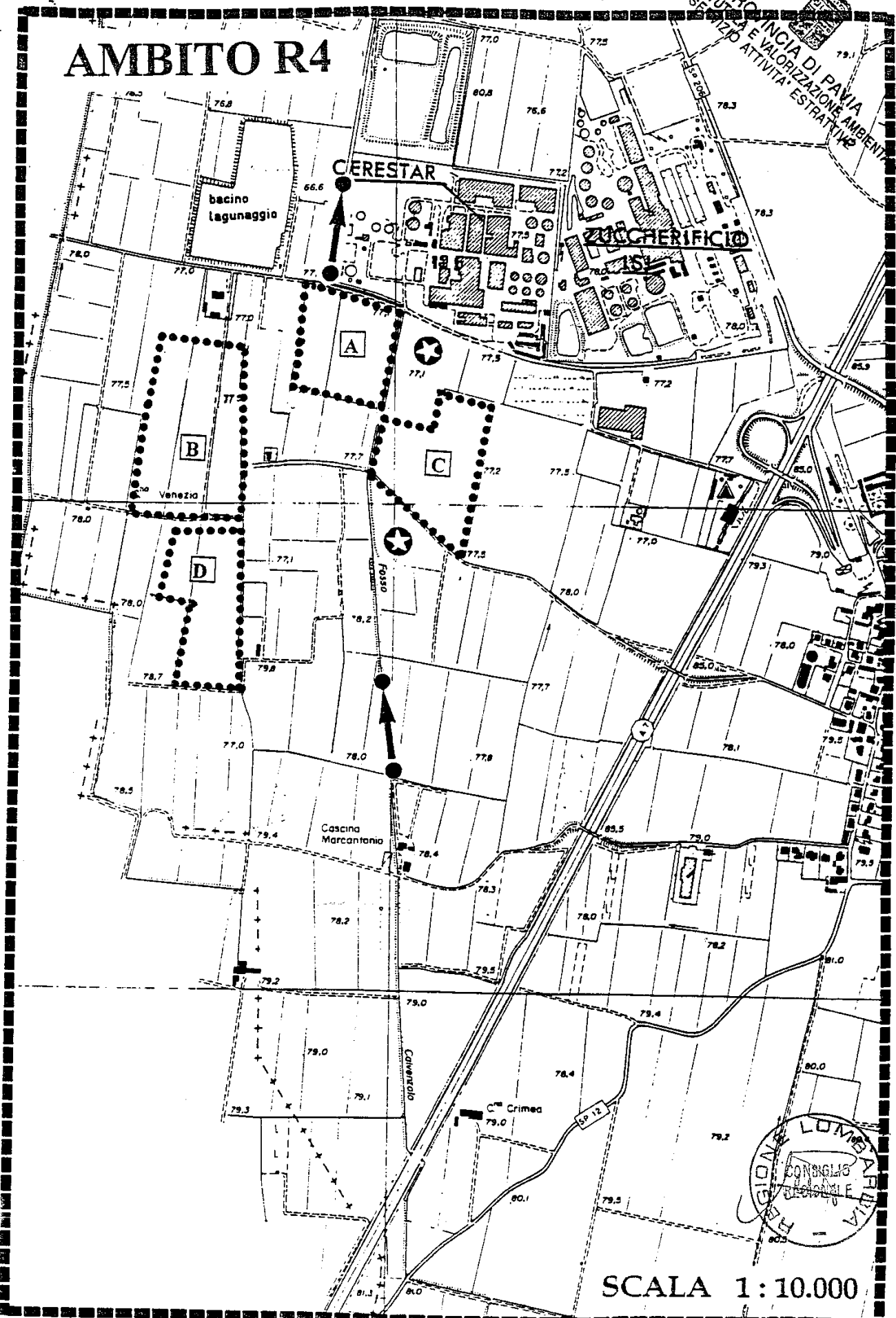
AMBITO R4

CERESTAR

bacino
lagunaggio

ZUCCHERIFICIO

PROVINCIA DI PAVIA
SERVIZIO E VALORIZZAZIONE AMBIENTE
SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE



SCALA 1:10.000

AMBITO R5

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Retorbido

Località: fosso Sterzana

Sezione C.T.R.: B8b4

Tipo di materiale: limi argillosi con limitati livelli ghiaiosi affioranti

Accessibilità: buona, attraverso l'accesso diretto alla S.P. 51

(*) **Estensione:** mq 425.000

(*) **Superficie da scavare:** mq 400.000

Profondità massima del fondo cava recuperato: 3/5 mt

Volume utile estraibile: mc 360.000

Volume annuo: mc 80.000

(*) **Volume residuo:** mc 840.000

Schema di coltivazione e recupero suggerito: V

Attuale classificazione urbanistica dell'area: agricola

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: da verificare in fase di progetto, trattandosi di un rimodellamento con abbassamento di ondulazioni pedecollinari non verranno interessate falde significative

Uso attuale del suolo da scavare: agricolo

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: –

Elementi di rilievo del territorio circostante: S.P. 51 (adiacente lato NE); S.P. 1 (mt 140); abitato di Retorbido (mt 200); zona industriale lati E e S; torrente Staffora (mt 300 lato W)

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: agricola

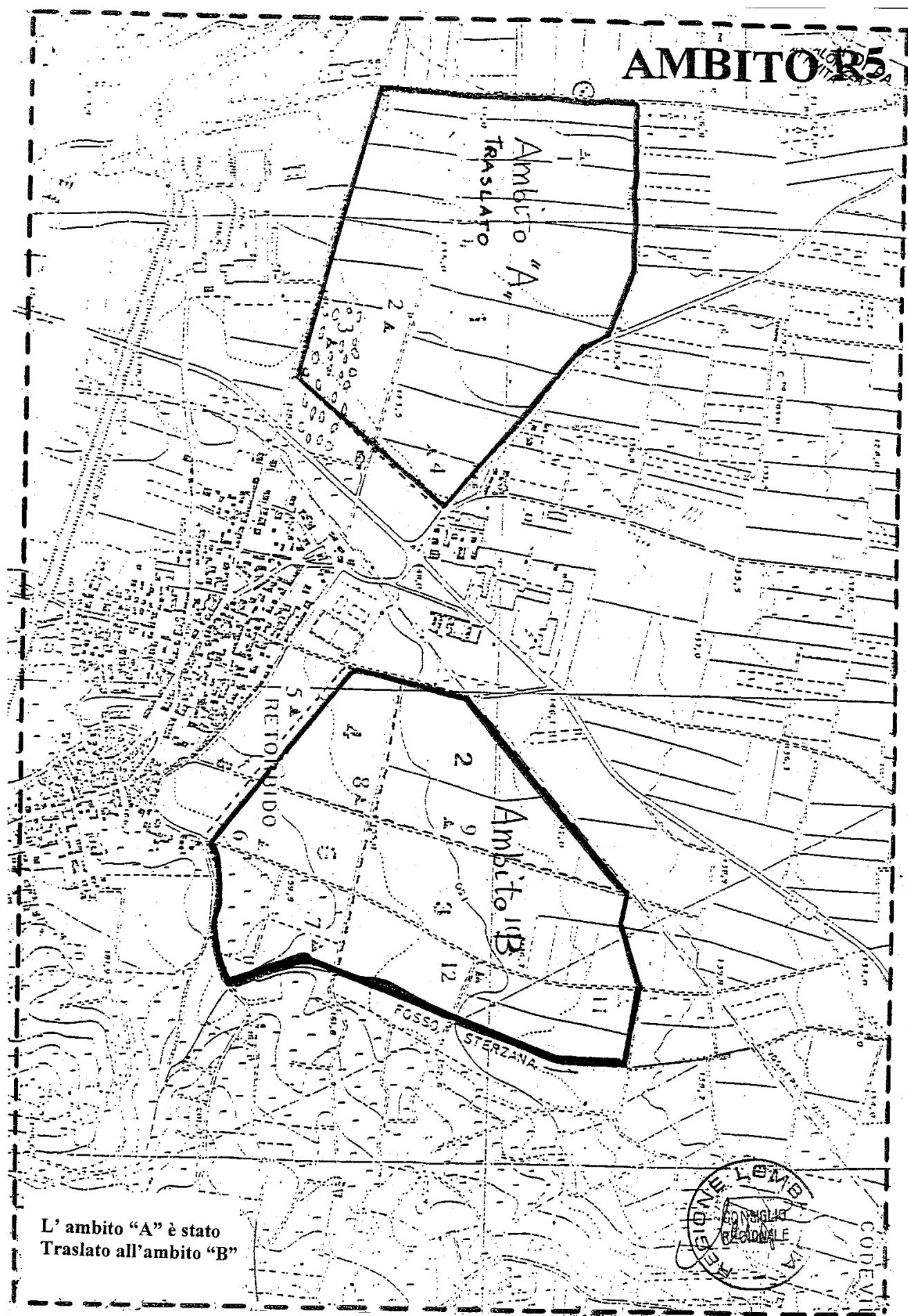
Limitazioni esistenti: fasce di rispetto S.P.

OSSERVAZIONI

L'intervento, attraverso l'attuazione di scavi e operazioni di livellamento consentirà un'attenuazione delle pendenze esistenti ed una migliore fruibilità agricola dei fondi, si dovrà prevedere in ogni caso un progetto generale dell'intero ambito il cui sfruttamento verrà realizzato per lotti funzionali successivi attivabili previa esecuzione delle opere di recupero dei lotti completati secondo il programma approvato.

Traslato da Ambito «A» ad Ambito «B»

(*) Dati riferiti all'Ambito «A»



AMBITO R6

SCHEDA DESCRITTIVA

Comune/i: Silvano Pietra

Località: C.na Marcantonio

Sezione C.T.R.: A8e3

Tipo di materiale: limi argillosi

Accessibilità: buona, attraverso l'adiacente S.P. 25

Estensione: mq 238.600

Superficie da scavare: mq 210.000

Profondità massima del fondo cava recuperato: 2.50 mt

Volume utile estraibile: mc 250.000

Volume annuo: mc –

Volume residuo: mc –

Schema di coltivazione e recupero suggerito: arretramento di terrazzo (con spessori limitati)

Attuale classificazione urbanistica dell'area: agricola

Profondità e caratteristiche degli acquiferi: da verificare, nel tempo con indagini mirate in sito, in fase di progetto

Uso attuale del suolo da scavare: agricolo

Uso attuale del suolo dopo gli scavi: –

Elementi di rilievo del territorio circostante: A7 (mt 300 lato E-SE); fabbricato industriale IMIC (mt 70); S.P. 25 (adiacente lato S); cimitero di Bastida dè Dossi (mt 500 lato W); torrente Curone (mt 850 lato N); abitato di Bastida dè Dossi (mt 800 lato W-SW); abitato di Silvano Pietra (mt 450 lato E-SE)

N.B.: Le distanze indicate fra parentesi sono le minime

Destinazione d'uso finale: agricola

Limitazioni esistenti: fascia di rispetto S.P. 25, notevole parcellizzazione della proprietà fondiaria

OSSERVAZIONI

L'ambito è destinato alla realizzazione di opere pubbliche di interesse statale e regionale (art. 45 l.r. 18/82), in particolare per l'esecuzione delle opere idrauliche (arginature) previste nella classe 2 del Piano Stralcio 45 dell'Autorità di Bacino.

La morfologia dei terreni al termine degli scavi dovrà consentire il deflusso naturale delle acque meteoriche ai collettori esistenti.

situazione al 31/12/1995 - estratto C.T.R. Lombardia (volo 1994)

scala = 1:10.000

